



## Rai, il «panino» che piace a Berlusconi: Di Pietro non chiuda i resoconti tv

Nuovi «ordini» su Viale Mazzini: dalla scuola alla crisi, «basta disinformazione della sinistra». E nello stallo sulle nuove nomine l'azienda è sempre più «una nave che non si riesce a manovrare».

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

«La Rai-tv va dimenticata»: l'ordine, a metà degli anni Settanta, era scritto nel «Piano di rinascita democratica» della Loggia P2 di Licio Gelli. Oggi torna di attualità non solo per l'assist (sconveniente) offerto dal Venerabile a Berlusconi, quanto per la sintonia che si ritrova negli anatemi contro la Rai lanciati dal premier. L'obiettivo di Gelli era «dissolvere la Rai-tv in nome della libertà di antenna ex art. 21 Costituzione». Le indicazioni piduiste dettagliavano i rapporti con i giornalisti: «Occorrerà redigere un elenco di almeno 2 o 3 elementi, per ciascun quotidiano o periodico in modo tale che nessuno sappia dell'altro».

In questi anni le pressioni politiche gravano soprattutto sulla televisione. E se nell'era del Tg1 di Mimun, macchina da guerra berlusconiana, la regola era il «panino» delle dichiarazioni: maggioranza, una spalmata di opposizione in mezzo e un'altra fetta di maggioranza a chiudere. Per dire: Gasparri, una voce d'opposizione e Schifani finale. Ora il Tg1 di Gianni Riotta ha cercato di trovare una formula più libera nella «nota» politica esposta dal giornalista.

Ma nella redazione di Saxa dicono sia arrivata in questi giorni un'indicazione dall'entourage berlusconiano: nessun «pezzo» giornalistico di politica deve chiudersi nominando o dando voce a Antonio Di Pietro. L'uomo «malvagio» più odiato da Berlusconi, che ne teme anche l'impatto comunicativo in tv. Ed è noto il pressing di Paolo Bonaiuti sui servizi televisivi o sulle agenzie.

Berlusconi è preoccupato dalla recessione incalzante, e ancora di più del veder calare il suo consenso, come è avvenuto sulla scuola. Per

tutto ottobre e anche ieri nel consiglio ha invitato i ministri ad «evitare le risse in tv» per non alimentare «la disinformazione» della sinistra: accettate interviste da giornalisti ma niente contraddittorio nei talk show. Sulla crisi Berlusconi ha martellato contro «i tg che generano ansia» e difendono «pessimismo».

Confalonieri su Mediaset ripiega sull'ansiolitico Frank Capra. Il presidente Rai Petruccioli ha risposto che «il compito della Rai è l'informazione, dare un quadro preciso della situazione». E gli anatemi di Silvio gli ricordano quelli dell'ambasciatore Urss all'Unità per i titoli sull'invasione dell'Ungheria....

Certo il tentativo di dissolvere la Rai si tocca con mano. «È come una nave che non si riesce a manovrare», dicono a Viale Mazzini. Nulla si muove, finché non si sblocca la Vigilanza, e grava la «moral dissuasion» di Silvio agli imprenditori: non vendete spot alla tv pubblica. Il che peggiora la previsione dei 40 miliardi in meno di incassi pubblicitari a fine anno, dovuti alla crisi finanziaria. Gli spot in effetti sono calati su tutte le reti Rai. ♦

### IL CASO

## La rete negazionista va fermata. Lo dice persino Alemanno

■ L'antisemitismo e il negazionismo viaggiano liberi e indisturbati su internet. La comunità ebraica lo denuncia da tempo. Lo scorso 16 ottobre, anniversario del rastrellamento del ghetto, durante la visita alla sinagoga di Roma, al presidente della Camera Fini è stato consegnato un dossier (per ora riservato) con indirizzi, contenuti e sigle a cui quei siti, che raggiungono migliaia di contatti, sono riconducibili.

«Non sono cose su cui si può essere tolleranti, bisogna dare risposte energiche», dice ora anche Alemanno, che, alla vigilia del viaggio ad Auschwitz, a domanda risponde: «Certo, bisogna combattere chi ancora diffonde questo tipo di cultura e lo si deve fare anche chiudendo quei siti».

## Brevi

### EUROPEE

#### Bossi: nessuna riforma

«Si voterà con la vecchia legge». Secondo Umberto Bossi, non si riuscirà a trovare un accordo sulla nuova legge elettorale per le Europee, con lo sbarramento al 5%.

### INTERCETTAZIONI

#### Proseguiranno ancora

Lo ha deciso il ministero della Giustizia, che si è accordato con le tre maggiori società che forniscono il servizio, anche dopo il 1 dicembre 2008. È un bene, commenta per il Pd Lanfranco Tenaglia «che sia stato scongiurato lo stop alle intercettazioni. Invitiamo il ministro Alfano a dare corso a quan-

to previsto dalla normativa già approvata dal governo Prodi». Quella che accentra in un solo centro di captazione tutte le intercettazioni, e che consentirebbe notevolissimi risparmi.

### INFORMAZIONE

#### Verso gli «stati generali»

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria, Paolo Bonaiuti, ed il segretario generale della Presidenza, Mauro Masi, hanno ricevuto a Palazzo Chigi il segretario della Federstampa, Franco Sidi. Si è discusso dell'attuale situazione del settore, della crisi dell'occupazione giornalistica e della possibile convocazione degli stati generali dell'editoria e del giornalismo.

**YOUDEM.tv**  
**MISSIONE REPORTER**

**Avete ripreso e montato, adesso godetevi lo spettacolo!**

I video degli iscritti a YouDem realizzati durante la manifestazione del 25 Ottobre saranno mandati in onda sul canale satellitare nella notte di sabato 1 e domenica 2 novembre a partire dalle 23:00.



Carica il tuo reportage su [www.youdem.tv](http://www.youdem.tv)

## Salva la Scuola

Documenta quello che sta accadendo in migliaia di piazze italiane a causa della legge Gelmini.

Usa la telecamera o il tuo cellulare e riprendi i manifestanti, i suoni della protesta, i cori degli studenti e le delusioni degli insegnanti e dei genitori. Sono tanti coloro che vogliono dire la propria sulla riforma.

**Premi rec e dai loro voce.**